

AREA 8 - LOCRIDE

Bollettino n 10 del 22/06/2020 valido fino al 30/06/2020

OLIVO - VITE - AGRUMI

Situazione meteorologica

Dati meteorologici: media dal 17/06/2020 al 13/06/2020

Stazione	Tmed	Tmin	Tmax	URmed	Piog. Tot.
Pellaro	25,3	20,4	30,4	60,7	25,3
Locri	25,2	20,8	30,7	56,7	25,2
Pellaro (settimana precedente - 10/06-16/06)	24,4	20,0	30,0	51,3%	0,0
Locri (settimana precedente - 10/06-16/06)	24,5	18,6	37,1	54,8%	0,0

Legenda:

T med = Temp. media (°C)

T min = Temp. media minima (°C)

T max = Temp. media massima (°C)

Urmed = Umidità Rel. media (%)





Pioggia = Precipitazioni totali (mm)

Il tempo in questa settimana è guidato dall'interazione tra la bassa pressione dell'Islanda e l'alta pressione siberiana, questi due potenti motori attirano aria proveniente dall'Africa e la costringono ad incunarsi profondamente nelle masse d'aria più fresche che stazionano sull'Europa, fino a raggiungere la Norvegia. Lo scontro tra le due masse d'aria crea un lungo e frastagliato fronte che attraversa due volte la nostra Regione. Tra il 18 ed il 20 la massa d'aria calda lambisce la Calabria; il fronte caldo che la precede attraversa la Regione da sud a nord portando molte nuvole, ma scarse precipitazioni. Nelle giornate dal 20 al 22 saranno le correnti fresche provenienti da Nord-Ovest a dominare portando nuvolosità e scarse precipitazioni soprattutto sulla costa tirrenica. Tra il 22 ed il 23 l'aria africana tornerà ad invadere la nostra regione avanzando da sud-ovest e portando precipitazioni più rilevanti anche con brevi temporali.

OLIVO

Fase Fenologica Olivo

La coltura (Grossa di Gerace) si trova nella fase di **ingrossamento frutti** (BBCH 71), le drupe hanno raggiunto il 10 % delle dimensioni finali; mentre la Nocellare Messinese presenta un numero significativo di drupe che si avvicinano al 50% della dimensione finale (BBCH 71-75).

		
Grossa di Gerace - Caulonia	Grossa di Gerace - Locri	Nocellare – Locri
		
Grossa di Gerace – Stilo	Nocellare - Stilo	

Situazione fitosanitaria ed operazioni culturali olivo

Si consiglia, di monitorare la popolazione della **Tignola dell'olivo**, (*Prays oleae*), in particolare le larve della 2a generazione (carpofaga), posizionando all'interno dell'oliveto le trappole a feromoni sessuali, al fine di valutare eventuali interventi fitosanitari, prima che si verifichi l'indurimento del nocciolo, che, solitamente nei nostri ambienti, avviene tra la seconda decade di giugno e la prima decade di luglio.

Si evidenzia che i trattamenti chimici larvicidi eseguiti sulla generazione carpofaga sono efficaci solo se eseguiti con principi attivi endoterapici in grado di raggiungere la larva durante la fase di penetrazione. Un trattamento eseguito in ritardo ha scarsa efficacia se l'oliva ha già dimensioni non trascurabili e in ogni modo non ha alcuna efficacia se il nocciolo è in fase di lignificazione. Sulla base di queste considerazioni, tenuto conto che l'attività di ovideposizione è intensa nella prima settimana dallo sfarfallamento, il momento opportuno in cui eseguire il trattamento rientra nell'intervallo massimo di una settimana dal rilevamento del picco di catture.

Gli interventi sono giustificati solo per le varietà a drupa grossa e per la sola generazione carpofaga per un massimo di numero 1 intervento.

Nei giovani impianti, si consiglia di sistemare sul tronco, sui pali tutori e tubi di irrigazione le fasce di lana di vetro per ostacolare la risalita dal terreno del coleottero **Oziorrinco**, (*Otiorrhynchus cribricollis*), fitofago particolarmente attivo nel periodo maggio-giugno.

Si segnala la presenza di esemplari adulti di **tripide dell'olivo**, (*Liothrips oleae*), sui giovani germogli. Nel caso di superamento della soglia d'intervento, rappresentata dal 10% dei germogli attaccati, rivolgersi ai tecnici del Centro di Divulgazione Agricola di Locri (RC) tel. 0964/20724 -21968.

Per il contenimento delle erbe infestanti, ove non sia stato già eseguito, si consiglia di intervenire con lavorazioni interfilari o con la trinciatura.

VITE

Fase Fenologica Vite

Il Gaglioppo, il Calabrese e il Greco Bianco si trovano nella fase di **allegagione** (BBCH: R73-R75), il 60% circa degli acini raggiungono le dimensioni di granello di pepe (4 mm) e il 40% raggiungono le dimensioni di un granello di pisello; l'Inzolia invece ha un accrescimento di poco in ritardo rispetto alle altre varietà, con l' 80% circa degli acini che raggiungono le dimensioni di granello di pepe (4 mm) e il 20% che raggiungono le dimensioni di un granello di pisello.



Greco Bianco - Casignana



Calabrese - Caulonia



Gaglioppo Caulonia



Greco Bianco - Riace



Greco Bianco - Stilo



Inzolia - Stilo



Gaglioppo – Riace

Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali vite

Dai rilievi effettuati in campo, si evidenzia che dove sono stati effettuati i trattamenti preventivi, per il controllo di Peronospora e Oidio, tali avversità sono sotto controllo. Per quanto riguarda l'Oidio, la pressione della malattia non è preoccupante, fare attenzione soprattutto nelle zone pianeggianti o in quelle poco ventilate con ristagni di umidità.

Dove non sono stati effettuati trattamenti, si consiglia di intervenire con prodotti a base di zolfo e rame. Nei vigneti dove il rischio di infezione è più elevato, o l'infezione è in corso, si può intervenire con un prodotto endoterapico (citotropico - traslaminare o sistemico) eventualmente associato ad un prodotto di copertura.

Se non fossero stati ancora eseguiti gli interventi di potatura verde, si consiglia di effettuarli al fine di creare anche un microclima sfavorevole agli attacchi fungini.

Si evidenzia che lo zolfo oltre i 32°C può causare effetti fitotossici, per questo motivo, nel periodo estivo, i trattamenti devono essere eseguiti nelle ore più fresche della giornata, e con dosaggi medio bassi. L'azione dello zolfo si riduce con l'elevarsi dell'umidità relativa e aumenta con un andamento climatico asciutto.

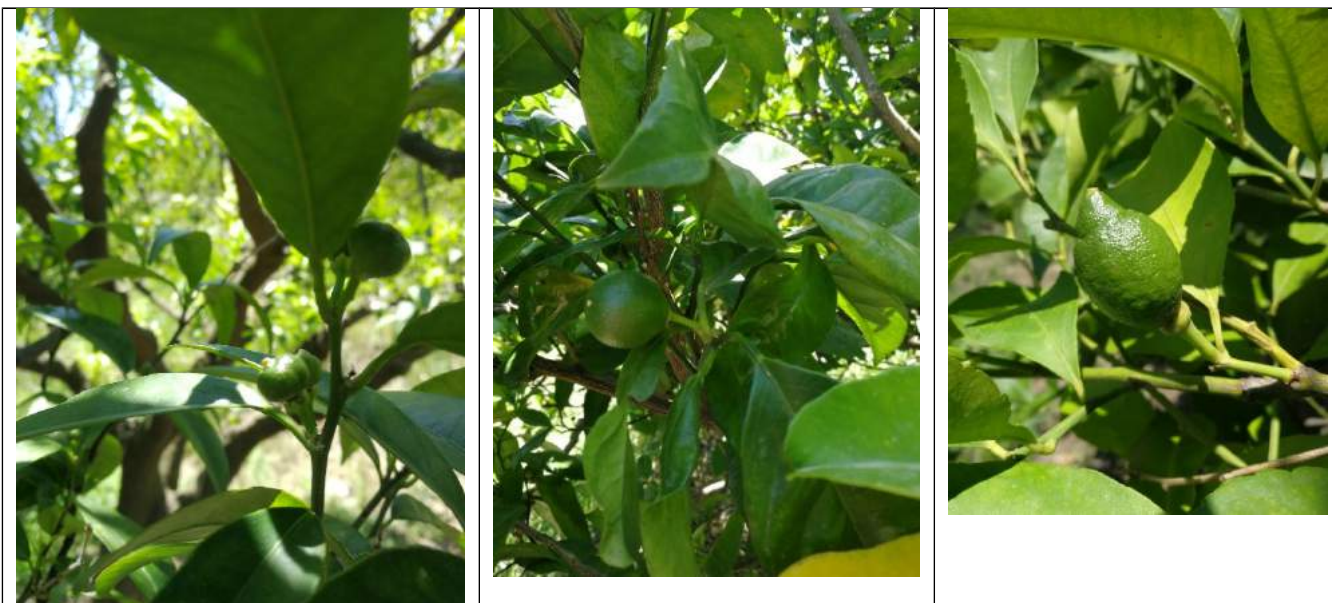
Programma di difesa in biologico, nelle strategie di difesa dell'oidio, oltre allo zolfo, possono essere utilizzati, con l'assistenza di un Tecnico, gli induttori di resistenza e l'olio essenziale di arancio dolce, infatti l'oidio, fungo epifita, è sensibile alla forte azione di contatto di questo principio attivo.

Cicalina africana, (*Jacobiasca lybica*), considerato che lo scorso anno, nel comprensorio viticolo della fascia jonica della provincia di Reggio Calabria, denominato "Locride e Alta Locride", si sono verificate forti infestazioni, che hanno provocato notevoli danni. Si consiglia, di effettuare il monitoraggio del fitofago, con trappole cromotropiche gialle, al fine di verificarne la presenza e la densità di popolazione. Nel caso del superamento della soglia d'intervento (empirica), rappresentata da 4 individui per foglia, rivolgersi ai tecnici del Centro di Divulgazione Agricola di Locri (RC) tel. 0964/20724 -21968.

AGRUMI

Fase Fenologica Agrumi

La situazione varia in base alla varietà:



L'arancio (Cv Navelina) e il Clementine si trovano nella fase di **allegagione** (BBCH 73-74), alcuni frutticini ingialliscono, sintomo che la pianta sta iniziando il distacco fisiologico dei frutticini, inizio della cascola; altri frutti hanno raggiunto il 40% della dimensione finale.

Il Mandarino Tardivo di Ciaculli si trova in fase più arretrata con i frutticini ben visibili ancora circondati dalla corolla dei sepal.

Nel limone, si ha una situazione meno definita, infatti sulla stessa pianta è facile trovare frutticini già allegati, ma di diverse dimensioni.

In percentuale, comunque, le fasi più rappresentate sono quelle che alcuni frutti ingialliscono e si ha la caduta fisiologica (cascola) (BBCH 73-74).

Situazione Fitosanitaria ed operazioni colturali agrumi

Dai rilievi eseguiti in campo non sono stati rilevati infezioni e/o infestazioni di organismi nocivi superiori alle soglie d'intervento.

Gli attacchi delle popolazioni afidiche, con l'aumento delle temperature, perdono di virulenza. Attualmente, sulle colonie sono presenti gli antagonisti naturali (predatori e parassitoidi). Effettuare trattamenti tardivi, con danni già conclamati sui giovani germogli, oltre ad essere inutili e costosi, si arreca un danno mortificando la popolazione dell'entomofauna.

Per gli impianti giovani, si ricordano le soglie economica di intervento:

- *Aphis citricola*, 5% di germogli infestati per clementine e mandarino, e 10% di germogli infestati per gli altri agrumi;
- *Toxoptera aurantii* e *Aphis gossypii*, 25% di germogli infestati.

Comunque, prima di effettuare eventuali interventi chimici, oltre al rispetto delle soglie di intervento, è opportuno valutare anche la presenza e l'attività di predatori e parassitoidi ed **attendere la fine della fioritura** per non arrecare danno agli insetti pronubi (api, bombi, ecc.).

Per il contenimento delle erbe infestanti, ove non sia stato già eseguito, si consiglia di intervenire con lavorazioni negli interfilari o con trinciatura, anche perché con le lavorazioni del terreno si danneggiano eventuali nidi delle formiche, che sono particolarmente attive nell'ostacolare l'azione dei predatori e dei parassitoidi degli afidi.

AVVERTENZE E NOTE TECNICHE:

- Leggere attentamente le etichette e rispettare le dosi indicate.
- Verificare sempre che il prodotto acquistato sia registrato per la coltura trattata
- Per ridurre il rischio d'insorgenza di resistenze alternare principi attivi con diverso meccanismo d'azione
- Per informazioni sui disciplinari di produzione integrata 2020 si rimanda al sito ARSACweb - sezione difesa integrata
- Le aziende in produzione integrata devono attenersi al Disciplinare della Regione Calabria e riportare il trattamento nei registri aziendali.
- Prescrizione Rame: Si ricorda alle aziende che la quantità massima di rame utilizzabile all'anno è di 4 Kg per ettaro e di 28 Kg/ettaro nell'arco di sette anni.
- Nota di sicurezza: si consiglia di effettuare il trattamento in assenza di vento e di utilizzare i necessari e obbligatori sistemi di protezione personale (D.P.I.) durante la fase di preparazione del prodotto e durante la fase di irrorazione in campo.

RILIEVI AGROFENOLOGICI E BOLLETTINO a cura del
SERVIZIO AGROMETEOROLOGICO ARSAC
E-mail agrometereologia@arsac.calabria.it

RILIEVI AGROFENOLOGICI a cura di:

A. Cuteri
P. Audino
S. Zavaglia
R. Oppedisano;

PROGRAMMI DI DIFESA a cura di:

V. Maione
C. Leto;

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:

0964/21968
ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.
E-mail: vincenzo.maione@arsac.calabria.it